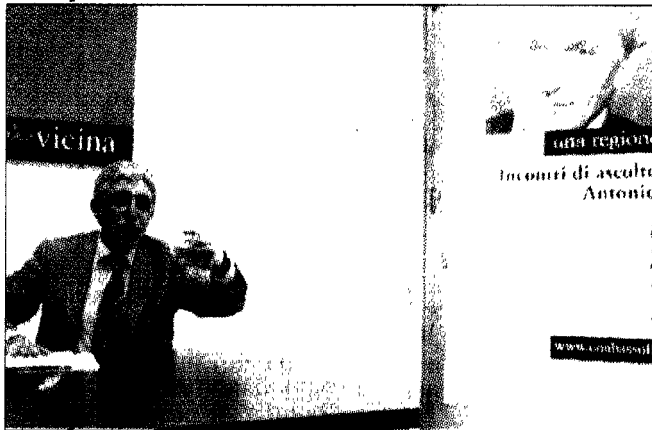


LE ELEZIONI

Bassolino, un poster senza nome campagna da un milione di euro



Antonio Bassolino nella sede del suo comitato elettorale (Sudfoto)

NON È ANCORA ufficiale il nome del suo sfidante per la Casa delle Libertà e Bassolino inaugura il comitato elettorale in via Generale Orsini, vista mozzafiato sul golfo, fitto per tre mesi 20mila euro. Ieri il governatore uscente ha lanciato la sua campagna da 1 milione di euro, il maxi-poster che lo ritrae senza nome e senza simbolo e il programma centrato sui giovani. Da Forza Italia pronta la replica: «Bassolino non li strumentalizzi come spot elettorale».

► MAINIERO A PAG. 38

Bassolino, maxi-poster senza nome né simbolo

Una foto, 500 volontari: al via la campagna da un milione di euro

	Il comitato elettorale Via Generale Orsini, 22 (ex Esattoria comunale): affaccio sul golfo, 500 metri quadrati distribuiti fra piano terra e primo piano costo dell'affitto: 20 mila euro per tre mesi
	Gli slogan "Continuità e innovazione" "Una Regione più vicina" Manifesti 6x3, dall'11 febbraio
	Il sito internet www.conbassolino.net
	I sostenitori 500 volontari 1000 sottoscrittori
	La spesa stimata Un milione di euro

Le tappe della "campagna d'ascolto"

- 8 febbraio Benevento (giovani laureati)
- 11 febbraio Napoli (donne)
- 14 febbraio Caserta (qualità)
- 21 febbraio Napoli (disabilità)
- 24 febbraio Salerno (scuola/Università)
- 28 febbraio Avellino (impresa)

La sede del comitato elettorale a pochi metri da Santa Lucia
Il presidente uscente: mi sento fresco e ringiovanito

PAOLO MAINIERO

«LA POLITICA è tensione e passione», dice. Sarà per questo che Antonio Bassolino si presenta «fresco e giovane dentro» all'inaugurazione del co-

mitato elettorale. In via Generale Orsini, alle spalle di Palazzo Lucia, fervono i preparativi per trasformare il piano terra e il primo piano di quella che era l'esattoria comunale nel quartier generale del candidato



presidente del centrosinistra. I locali, oggi di proprietà della Pirelli, sono stati presi in fitto per tre mesi. Costo complessivo, ventimila euro. La vista sul golfo è mozzafiato. Le stanze sono ancora vuote. Si riempiranno nei prossimi giorni, quando scenderà in campo l'esercito dei volontari. Trenta lavoreranno nel comitato, ma altri trecento almeno saranno impegnati all'esterno. Quello di via Generale Orsini è il comitato centrale (ma il Pci non c'entra). Altri ne apriranno a Salerno, Caserta, Avellino, Benevento. In totale, si calcola che la campagna elettorale costerà un milione di euro, sarà finanziata

da circa mille sottoscrittori attraverso cene e iniziative pubbliche. Tra i sottoscrittori Mario e Tino Santangelo, gli assessori Ennio Cascetta e Gianfranco Alois, i deputati diessini Pino Petrella e Vincenzo Siniscalchi, il presidente della Provincia Dino Di Palma, il presidente di Diametro Genaro Volpicelli, Enrico Soprano.







Bassolino prende posto, al suo fianco c'è Massimo Paolucci, responsabile del comitato elettorale. Sulla parete alle loro spalle c'è il manifesto che in dimensione sei per tre dal prossimo 11 febbraio sarà visibile in tutta la regione. Sul manifesto appaiono la foto di Bassolino e la scritta «una regione più vicina». Non c'è il nome del candidato presidente, non ci sono simboli di partito. Una scelta voluta perché, spiega Paolucci, «Bassolino è conosciuto, non c'è bisogno del nome». Una scelta che in Lombardia ha fatto Formigoni. Spionaggio elettorale? Una seconda serie di manifesti, in una fase successiva, prevederà invece i simboli di partito. Tutto studiato, tutto ideato da Mauro Calise, politologo e regista della campagna elettorale del governatore. «In questi mesi - dice Bassolino - voglio ascoltare, interloquire, confrontarmi con i cittadini, i movimenti, le associazioni, i partiti perché voglio una regione più aperta, più solidale, più istruita, policentrica». È la campagna d'ascolto, partita sette giorni fa da Pomigliano e che fino al 28 febbraio ha già un suo calendario.

Continuità e innovazione sono le due parole intorno alle quali ruota il programma di Bassolino. «Continuità rispetto ai tanti passi avanti fatti in questi anni, innovazione per aprire una nuova stagione per il centrosinistra e per la Campania», spiega il presidente-candidato-presidente. I giovani sono il leit motiv: in Campania sono due milioni i cittadini al di sotto dei 24 anni. Bassolino parla di new deal. «I giovani - dice - sono la

nostra grande sfida, dobbiamo trasformare un grande problema in una grande risorsa». E giovani significa, per Bassolino, battaglia all'evasione, diritto allo studio, eguaglianza delle opportunità, ma anche un nuovo patto sociale per una regione solidale in cui scuola e impresa siano «le grandi gambe» di una strategia dello sviluppo. Altra risorsa, le donne. «Il caso della Campania in quanto a presenza femminile - ammette - è assolutamente grave. Dobbiamo garantire le pari opportunità e fare passi avanti nella rappresentanza». Bassolino fissa anche obiettivi: nuovi cento chilometri di metropolitana e altre 60 stazioni, un piano per il recupero dei centri urbani sul modello del progetto Sirena, l'aeroporto di Grazzanise, il miglioramento delle infrastrutture.

Bassolino potrebbe andare avanti per ore. Ma altri impegni lo attendono, la campagna elettorale è appena agli inizi. «Siamo prontissimi, siamo organizzati per battere Bush», scherza Paolucci.

Paolucci regista Tra i finanziatori i soci di Diametro e gli assessori Cascetta e Alois

	Il comitato elettorale Via Generale Orsini, 22 (ex Esattoria comunale): affaccio sul golfo, 500 metri quadrati distribuiti fra piano terra e primo piano costo dell'affitto: 20 mila euro per tre mesi		
	Gli slogan "Continuità e innovazione" "Una Regione più vicina" Manifesti 6x3, dall'11 febbraio		
	Il sito internet www.conbassolino.net	Le tappe della "campagna d'ascolto"	
	I sostenitori 500 volontari 1000 sottoscrittori		8 febbraio Benevento (giovani laureati)
	La spesa stimata Un milione di euro		11 febbraio Napoli (donne)
			14 febbraio Caserta (qualità)
		21 febbraio Napoli (disabilità)	
		24 febbraio Salerno (scuola/Università)	
		28 febbraio Avellino (impresa)	

LA SCELTA DELLA CDL

Centrodestra, verso il rinvio il vertice con Berlusconi per il candidato in Campania

*Forza Italia replica
al governatore
«Teme Bocchino»*

«Non ho avversari? Il mio avversario è il centrodestra, al di là di chi sarà il candidato», dice Antonio Bassolino. Già, ma chi sfiderà il governatore uscente? La situazione nel Polo si complica. Il vertice della Cdl di oggi a Roma potrebbe essere rinviato alla prossima settimana, perché nel frattempo nella Casa delle libertà è scoppiata la polemica sulla composizione dei listini delle regioni del Nord. Un colpo di freno inatteso, che però non dovrebbe mettere in discussione la candidatura di Italo Bocchino in Campania. Certo, il nome di Alessandra Mussolini continua a circolare nella mente di Berlusconi, ma i veti di An, e il no irremovibile pronunciato ancora ieri dalla nipote del Duce, fanno ormai pensare che tutto porti verso il responsabile organizzativo di An.

Aspettando il candidato, dalla Cdl arrivano a Bassolino le prime repliche. «Bassolino nelle vesti di paladino del Sud è veramente ridicolo», sostiene il deputato e coordinatore provinciale di Forza Italia Francesco Maione in risposta al governatore per il quale alle regionali si confronteranno due diversi modelli di Mezzogiorno, ci confronteranno «il federalismo solidale e la devolution di Bossi che spacca il Paese». «Forse dimentica - aggiunge Maione - di essere proprio lui il principale nemi-

co del Mezzogiorno avendo contribuito, insieme a Romano Prodi, alla destrutturazione dell'apparato produttivo del Meridione, dalla Cirio al Banco di Napoli fino all'aeroporto di Capodichino». Da Forza Italia replica anche il consigliere regionale Fulvio Martusciello. «Le prime dichiarazioni di Bassolino appaiono come un maldestro tentativo di offuscare l'immagine di novità della candidatura di Italo Bocchino. Il presidente si è definito un candidato "fresco"? La verità è che quella di Bassolino è una candidatura vecchia che il governatore teme Bocchino». I giovani di Forza Italia invitano invece Bassolino «a non utilizzare i giovani come spot elettorale». A Bassolino, che ha indicato lo statuto tra le priorità della prossima legislatura, replica il presidente della commissione Statuto Franco D'Ercole di An. «Lo Statuto doveva essere una priorità di questa legislatura, non della prossima. Bassolino si era esplicitamente impegnato, anche con me personalmente oltre che con An, nel momento in cui chiese di trasferire la seconda lettura a dopo Natale. Il minacciato ostruzionismo poteva essere vinto dichiarando la decadenza degli emendamenti. La verità è che Bassolino non voleva la nuova legge elettorale per mantenere il listino».

p.mai.

ELEZIONI REGIONALI / *Il presidente presenta il simbolo e il nome della sua «squadra»*

Fitto: «La lista dei pugliesi»

«I centristi prigionieri a sinistra. Vendola? Tenta di cambiare pelle»

«Per noi è prioritario il programma, l'opposizione fa demagogia»

BARI - «La Puglia prima di tutto»: come previsto è il nome del simbolo della lista del presidente Fitto alle regionali. Un simbolo innovativo rispetto alla tradizione dei partiti della Casa della libertà: una striscia nera che simbolizza l'orizzonte, e poi due colori: bianco nella parte superiore, arancione, in quella inferiore. Sulla scelta dell'arancione, vi è la novità migliore: un colore tenue, rassicurante, da filosofia *new age*. Un modo di dire che la lista Fitto si pone in un'area di frontiera nel sistema politico.

Ma è tutta qui, la diversità della lista Fitto rispetto alla Casa della Libertà. Poi, il presidente lancia messaggi di unità alla coalizione.

Presidente, non è proprio la lista Fitto, ma nasce quella civica. Un onorevole compromesso?

«Una soluzione concordata con il presidente Berlusconi. Sin da agosto, da quando lanciai la proposta, ho ripetuto che la lista, al di là dei nominalismi che sono solo un aspetto secondario, aveva il compito di intercettare i delusi del centrosinistra che, dopo le vicende delle primarie pugliesi, e la vittoria della sinistra radicale, sono sicuramente in grande aumento. Ci sono ampi settori di centro che guardano con disagio alla candidatura di un esponente della sinistra radicale».

Da dove emerge questa sua sicurezza?

«Mi sembra evidente che per storia, cultura, valori, gli elettori della Margherita, dell'Udeur, siano, oggettivamente, molto più vicini alla mia lista che non a quella di un candidato presidente che, nonostante i tentativi di *maquillage* dell'ultim'ora, è prigioniero della sua ideologia. Appare chiaro, infatti, che lo scontro è tra centro-destra e sinistra. Da quella parte i centristi vivono ormai da prigionieri».

Cosa significa "la Puglia prima di tutto"?

«Innanzitutto la lista servirà ad aggiungere consenso e non a togliere, ed essa punta ad essere riferimento, e perciò parliamo di "partito dei pugliesi", dei cittadini moderati che intendono vedere realizzata una politica che vada al di là delle appartenenze e che veda in primo piano gli interessi della Puglia. Noi, in tal senso, a partire dalle battaglie condotte sul decreto 56 e sul federalismo, abbiamo mostrato di non fare sconti a nessuno. Su questa base, stiamo raccogliendo molte adesioni. Puntiamo a rappresentare esperienze della Puglia che non siano quelle tradizionalmente legate ai partiti».

E i rapporti con la Cdl?

«Sono, come è ovvio, ottimi. La lista "la Puglia prima di tutto" è aggiuntiva a quelle della Casa della Libertà. Sin dai prossimi giorni metteremo a fuoco il programma che si fonda sulla base solida di cinque anni di amministrazione».

Ma lei non è iscritto a Forza Italia?
«Certo. Capisco la malizia della domanda. Io sono iscritto a Forza Italia e personalmente voterò per quel partito. Ma lavorerò sodo affinché questa lista possa ampliare i confini della Cdl senza entrare in contrasto Fi».

«Quale futuro per la Puglia?»

«Abbiamo dinanzi a noi la sfida della globalizzazione e della competizione territoriale. La priorità programmatica è quella di individuare i temi che riguardano lo sviluppo della Puglia. L'obiettivo è costruire un ruolo della regione che deve essere rappresentata sempre al meglio nella prospettiva dell'Europa e del Mediterraneo. Noi abbiamo la responsabilità di parlare non solo al cuore, ma anche al cervello perché dobbiamo entusiasmare sulla base di un grande progetto economico e sociale, nel quale un ruolo primario deve essere finalizzato a prospettare un futuro migliore ai nostri giovani. Ma dobbiamo anche ragionare, perché dalla mattina dopo il voto, questa regione va governata».

D'Alema e Vendola alzano il livello della polemica. Come replica?

«Se escludiamo le critiche e le polemiche nei confronti del sottoscritto, mi sembra che D'Alema e Vendola abbiano poco da dire per la Puglia. Nei loro interventi, il 90% è dedicato a parlare contro di me, il 10% ad abbozzare un'ipotesi demagogica di programma alternativo che non poggia su nulla. Poi voglio aggiungere un altro aspetto».

Prego

«Hanno litigato per mesi, bruciato una miriade di candidati. Ricordo le dichiarazioni di D'Alema: "Con Vendola si perde"; "Vendola è un comunista". Potremmo scrivere un libro sulle belle parole che si sono scambiati in questi mesi. La loro unità è solo di facciata, e i pugliesi lo capiscono».

Michele Cozzi



Ottime notizie.